

CASSA NAZIONALE
ASSISTENZA PREVIDENZA
ALLENATORI GUIDATORI TROTTO
ALLENATORI FANTINI GALOPPO

La Cassa nazionale assistenza e previdenza per allenatori e guidatori trotto e allenatori e fantini galoppo fu fondata il 3/06/1968 e registrata a Milano atti pubblici in data 06/06/1968 n. 10514 serie e con lo scopo di assistere i professionisti ippici durante e al termine della propria attività'.

L'esigenza trae origine dalla eventualità di incidenti dovuti alla pericolosità' della professione svolta e dalle precarie condizioni economiche in cui si venivano e vengono a trovare numerosi allenatori, guidatori e fantini al termine della loro carriera professionale.

Le fonti di finanziamento hanno sia una quota diretta (contribuzione dei soci) sia una quota (maggioritaria) indiretta dal comparto ippico e precisamente:

1. Quota parte delle multe erogate dagli organi di disciplina a carico dei professionisti ippici
2. Contribuzione annuale disposta dall' ente competente prelevata dai fondi destinati alle categorie ippiche

La legittimità di quest'ultimo punto è stata ribadita numerose volte e in varie sedi, di cui le principali sono:

1. Nota dell' **ex-MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE** n.121781 del 26/6/1981 che ratifica la delibera UNIRE n. 35 punto 4b che recita testualmente: riesaminare, ogni triennio, l'adeguamento della contribuzione dell'unire in relazione agli indici di svalutazione dei valori monetari nonché alle effettive rigorose esigenze della cassa.
2. Parere favorevole espresso dal **ex-MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE** espresso con nota n. 81303 del 03/06/1997 in merito alla legittimità della contribuzione.
3. Documento n. 1500/93 della 2° sezione del **CONSIGLIO DI STATO** datato 19/11/1997 che esprime parere favorevole sottolineando che: la contribuzione non avrebbe potuto giammai essere aumentata in misura percentuale inferiore a quella dei tassi di svalutazione, intervenuta e o programmata; nei limiti e con le modalità stabilite dal ministero dell'agricoltura e delle foreste.
4. Il disposto del **DPR 08/04/1998** n. 169 capo 1° art. 12 lettera c riportare tra i fini istituzionali di ex UNIRE poi ex ASSI soppressa ex art.23 quater d.l. 95/12 convertito in l. 135/12 a decorrere dal 15/08/12 cui è subentrato ora il Ministero delle Politiche Agricole: promuovere iniziative assistenziali e previdenziali in favore dei fantini, dei guidatori, degli allenatori e degli artieri.
5. Il **d.l. 29 ottobre 1999 n. 449**, *"riordino dell'unione nazionale per l'incremento delle razze equine (unire), a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997 n. 59;*
6. Statuto dell' unire approvato con decreto ministeriale in data 2 luglio 2004 e successive modifiche.

La competenza su tutto il comparto ippico e perciò anche su questa materia negli ultimi due anni è stata trasmessa da **UNIRE** ad **ASSI** con la legge 15 luglio 2011 n. 111; e da **ASSI** al **MIPAAF** con D.L. 27 giugno 2012, n. 87, concernente, tra l'altro, la soppressione dell'agenzia per lo sviluppo del settore ippico (art. 3 comma 9) e con la legge 7 agosto 2012, n. 135, di conversione con modificazioni, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95.

Pertanto nel 2013 i contributi assistenziali da erogare alla Cassa sono di competenza del MIPAAF come ben descritto nel decreto del 31 gennaio 2013, emesso di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze, che indica come nel capitolo di bilancio 2290 del Ministero agricolo circa 3 milioni di euro siano da destinare ai fondi di assistenza al settore ippico

Attualmente, la Cassa conta 420 iscritti e assiste 267 persone, tra cui 1 ultra centenaria, 16 ultra novantenni, 103 ultra ottantenni, 2 diversamente abili, 2 invalidi al 100% e due al 67%, con un contributo lordo medio di circa 500 euro per gli assistiti e di circa 300 euro lordi per i superstiti

Le condizioni finanziarie della Cassa sono state precarie a partire dal 2007 e sono tracollate, per esaurimento dei fondi accantonati, dal secondo semestre 2012 a causa del comportamento di ex UNIRE e poi ex ASSI ora MIPAAF.

I comportamenti dei vertici degli ex Enti ed ora del MIPAAF si sono configurati nei seguenti atti:

1. Mancato rispetto del parere del **Consiglio di Stato** n. 1500/93 che ha reso impossibile adeguare il coefficiente di calcolo dei sussidi dal 2004 al 2011 al tasso di svalutazione intervenuta e o programmata, causando un danno materiale agli assistiti pari a circa 1 milione di euro
2. Mancata integrazione dovuta in rispetto delle effettive esigenze della Cassa per il periodo 2005/2012 quantificabile in €. 1.100.000 circa.
3. Mancata corresponsione del corretto contributo annuale base che ha causato un danno valutabile al 31/12/2012 di €. 2.010.762,43 come riconosciuto in data 08/02/2013 dal **Tribunale di Roma** - 2° sezione civile - che ha emesso provvedimento esecutivo in favore della Cassa contro ex UNIRE ex ASSI ora MIPAAF per crediti a tutto il 31/12/2009 pari a €. 1.592.418,02, rinviando alla prossima udienza la definizione dell'ammontare del credito, comprensivo di interessi, a tutto il 31/12/2012
4. Mancato versamento delle multe, non ottemperando a quanto disposto dalla delibera UNIRE n°21 del 2012, che ha causato un mancato introito alla Cassa di circa € 300.000. L'importo esatto non è stato accertato perché, sembra impossibile, ma è la realtà, a tutt'oggi il MIPAAF non ha evidenza delle cifre esatte. Questo ha portato ad un esposto, fatto dalla Cassa, in data 14/3/2013 alla Procura di Milano. A maggior gravame dei comportamenti

degli Enti preposti, si aggiunge la risposta parziale alla richiesta di accesso agli atti relativi alla destinazione delle somme di competenza della Cassa.

Per evitare che la situazione precipitasse, in veste di Presidente, sentito il Consiglio, ho provveduto a:

1. In data 27/08/2012 richiedere al MIPAAF:
 - a. Rassicurazioni ed entità del contributo per il triennio 2013/2015,
 - b. Il trasferimento delle somme incassate dalle sanzioni disciplinari e destinate nella misura dell'80% alla cassa
 - c. Il pagamento della differenza ad integrazione del contributo preventivo 2012.
2. Dal settembre a novembre 2012 ho provveduto a sollecitare ripetutamente ex ASSI nella persona del dott. Ruffo, a mantenere fede ai propri impegni informando contemporaneamente l'On.le Ministro, il Capo di Gabinetto e il Dott. Stefano Vaccari;
3. In data 22/11/2012 a comunicare al MIPAAF l'entità del fabbisogno per l'anno 2013 stimato in via preventiva in €. 1.750.000;
4. In data 25/1/2013, a incontrare, presso il MIPAAF, il Dott. S. Vaccari, il quale si impegnava a ufficializzare l'entità della contribuzione a favore della Cassa entro la fine del mese di febbraio 2013; mentre, a partire dalla settimana successiva l'incontro, avrebbe disposto la verifica degli introiti relativi alle multe 2012;
5. In data 14/03/2013 a ribadire, a mezzo mail, ritrasmessa con raccomandata a.r. anticipata a mezzo fax in data 26/03/2013:
 - a. Mancata comunicazione entità del contributo 2013 nel rispetto del termine prefissato dal dott. S. Vaccari (28/02/2013)
 - b. Entità del contributo 2013 calcolato in base alle effettive e rigorose esigenze della Cassa

Finalmente in data 06/05/2013 (prot. 8295) il Dott. S. Vaccari decretava l'entità del contributo 2013, prendendo a riferimento lo stanziamento del bilancio consuntivo 2012 di ex ASSI.

In data 5 giugno 2013 la responsabile dell'Ufficio Centrale del Bilancio respingeva il decreto a firma Dott. Vaccari.

In data 6 giugno 2013 mi veniva comunicato l'esito negativo espresso dall'UCB. Dietro richiesta di accesso agli atti, prendevo visione del documento Prot. n°11429 UCB



Il 10 giugno 2013 inviavo le mie osservazioni sul documento UCB come richiesto dal Dott. Vaccari.

Dal 11 giugno ad oggi mi sono state comunicate solo notizie contraddittorie in merito alla risoluzione del problema.

Ad oggi, la Cassa non ha ricevuto neppure un euro.

Si chiede dare spiegazioni ai 267 anziani del perché:

- hanno avuto sussidi erogati ridotti nella misura del 18% arrivando ad una contribuzione media lorda mensile nel 2012 a €. 410 per gli assistiti e a €. 246 per le superstiti
- non hanno potuto percepire il loro sussidio dal dicembre 2012 ad oggi

Si chiede di conoscere :

- cosa ha ostacolato la pronta comunicazione dell'entità del contributo 2013 nel rispetto delle esigenze della Cassa (delibera n. 35 ex MAF del 26/06/1981) come da richiesta avanzata e il relativo trasferimento;
- cosa ostacola o ha ostacolato il trasferimento dell'80% delle sanzioni disciplinari 2010/2012 trotto e 2012 galoppo, che in base al regolamento delle corse devono essere pagate entro 30gg dall'infrazione e che pertanto dovrebbero essere già state incassate;
- quando verranno sanati i numerosi contenziosi con la Cassa cioè:
 - A) adeguamento contributo 2012 pari a €. 282.000, reclamato in base alle effettive esigenze per ripristinare il sussidio base del 2004.
 - B) ripianamento perdite per minor contributo stanziato e versato e quindi nel mancato rispetto delle effettive esigenze dell'Ente (delibera n. 35 del 26/06/1981):
 - C) rivalutazione annuale dei sussidi erogati a partire dal 2004 in base al parere del Consiglio di Stato n. 1500/93 Seconda Sezione;
 - D) trasferimento di €. 1.592.418,02 in rispetto al provvedimento emesso dal Tribunale di Roma (esecuzione provvisoria ex art. 642 c.p.c.; assegnazione termini ex art. 183 comma 6 c.p.c.) Scadenza 25/06/2013.

Spero che questa Commissione possa rimuovere i misteriosi ostacoli che impediscono la sopravvivenza degli assistiti.

La richiesta dovrà essere formulata con un particolare vigore visto che anche il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, per conto del Ill.mo Signor Presidente Giorgio



Napolitano ha per ben due volte, tra febbraio e aprile 2013, richiesto riscontro su tali problemi avendo come risposta il silenzio più totale.

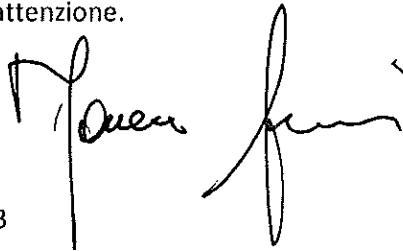
Da dicembre 2012 gli assistiti non percepiscono il loro misero sussidio e precauzionalmente sono stati invitati ad abbandonare la "loro Cassa" ricorrendo all'assistenza sociale (13 esondati), ma di fatto umiliandoli.

Spero che il problema possa essere risolto in tempi brevi sia per la sopravvivenza degli assistiti dalla Cassa sia per la dignità dello stesso comparto ippico.

Un settore che non difenda e protegga il proprio passato, dimenticandosi dei suoi protagonisti, non è degno di avere un futuro.

Grazie per la cortese attenzione.

Il Presidente
Giovanni Mauri



Milano, 16 Luglio 2013